



Ferretti, Ippolito & Partners

ALBANIA

Presentazione Paese ed opportunità imprenditoriali

- Quadro generale.
- Investimenti stranieri in Albania e rapporti economici tra Italia ed Albania.
- Costituzione di società in Albania: costo aziendale di una società di diritto albanese.
- Analisi di alcuni tra i principali settori.
- Business News.
- Presentazione di Ferretti, Ippolito & Partners.

www.ferretti-ippolito.com



Quadro generale.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Albania ha compiuto significativi progressi verso un'economia di mercato moderna ed esprime ottime potenzialità di sviluppo.

Il Paese non presenta criticità sul piano della sicurezza e dell'ordine pubblico, che sono opportunamente assicurati dallo Stato.

Per il Ministero Albanese delle Finanze, nel 2012 il Prodotto Interno Lordo è stato pari a 9.8 miliardi di euro e con una crescita reale del 3%. Con riferimento all'anno in corso, la stessa fonte prevede un tasso di crescita del 4%.

Alla formazione del PIL, il settore dei servizi ha contribuito con il 57.1%. Segue l'agricoltura con il 19.9%, l'edilizia con l'11.9% e l'industria con l'11.1%.

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Albanese delle Statistiche, ragguagliato alla fine del 2011, il numero delle imprese è stato pari a 106.503, contro le 100.687 imprese che risultavano attive alla fine del 2010.

I produttori di servizi hanno rappresentato l'84% circa delle imprese attive, mentre i produttori di beni solo il 16%. Il settore dell'industria assorbe il 62% dei produttori di beni, l'edilizia il 27%, mentre l'agricoltura e la pesca l'11%. Inoltre, il 52% dei produttori di servizi è collocato nel settore del commercio, il 12% opera nel settore trasporti e telecomunicazioni ed il 17% svolge altro tipo di servizi.

L'Albania non offre solo molte opportunità di investimento (basso costo della manodopera e bassi prezzi per le proprietà) ma offre altresì anche un grande potenziale mercato per i paesi Europei. E' da sottolineare che l'Albania ha aderito agli accordi di libero scambio con i paesi dei Balcani, aumentando le opportunità di commercio con la Regione.

Nel 1994 l'Albania ha approvato la legge sugli investimenti esteri che offre varie garanzie per gli investitori stranieri, tra cui si menzionano le seguenti:

- non è necessaria alcuna autorizzazione preventiva in nessun settore per gli investimenti esteri;
- non vi sono limitazioni sulla percentuale del capitale straniero che partecipa le Società (è consentita la proprietà del 100%);
- gli investimenti esteri non possono essere espropriati o nazionalizzati né direttamente, né indirettamente, ad eccezione di casi speciali di interesse pubblico definiti dalla legge;
- gli investitori stranieri hanno il diritto di trasferire dal territorio albanese qualsiasi risorsa finanziaria collegata agli investimenti;
- è applicato il trattamento più favorevole previsto dagli accordi internazionali.

La legge locale non contempla alcuna limitazione distintiva tra investitori stranieri e nazionali sia per quanto riguarda le attività e le strutture legali, sia per l'applicazione del sistema fiscale.

L'Albania, che è Paese membro della NATO, è attualmente in valutazione per l'acquisizione dello status di Paese candidato all'ingresso in Unione Europea.

Investimenti stranieri in Albania e rapporti economici tra Italia ed Albania.

L'Italia riveste un ruolo di primo piano in Albania nel concorso allo sviluppo economico del Paese.

I dati ufficiali confermano che l'Italia è stata tradizionalmente e continua ad essere il primo partner commerciale dell'Albania (37% dell'interscambio commerciale dell'Albania con l'estero nel 2012, per un valore di oltre 1.5 miliardi di Euro).

La richiesta di prodotti made in Italy è ingente ed è caratterizzata da una costante tendenza del consumatore albanese a rivolgere la propria attenzione al prodotto alimentare e tecnologico italiano, spesso acquistato nell'ambito di business condotti in collaborazione con imprese italiane.

L'Italia è altresì il principale Paese destinatario delle esportazioni albanesi, con una quota del 51% nel 2011.

Le vendite albanesi verso l'Italia hanno soprattutto riguardato i seguenti comparti: *tessile e calzature* (384 milioni di Euro), *minerali, combustibile ed energia* (211 milioni di Euro), *materiali edili e metalli* (73 milioni



di Euro), *alimenti, bevande e tabacco* (32 milioni di Euro), *macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio* (31 milioni di Euro), *prodotti di legno e di carta* (22 milioni di Euro), *pelle ed articoli in pelle* (15 milioni di Euro), *prodotti chimici e in plastica* (4 milioni di Euro), *altri prodotti* (11 milioni di Euro).

La vicinanza tra l'Italia e l'Albania rappresenta una chiara opportunità reciproca: la vicinanza, anche geografica, tra i due Paesi è una delle principali ragioni che fanno dell'Italia il primo investitore in termini di numero di imprese operanti in Albania.

La presenza italiana in Albania conta circa 400 piccole e medie imprese, attive in vari settori dell'economia (tra cui, ed a mero titolo di esempio, nel campo dell'energia, edilizia, infrastrutture, tessile e calzature, agro-alimentare).

Vi è anche la presenza di due banche italiane: Intesa San Paolo e Veneto Banca.

Un settore che si è sviluppato rapidamente negli ultimi anni è anche quello dei *call center*, la cui espansione quale opportunità di business rivela quanto incida positivamente nella scelta del Paese, fra l'altro, il basso costo della manodopera e la elevata diffusione della lingua italiana.

I principali elementi di attrazione verso l'Albania che animano le scelte di internazionalizzazione delle imprese italiane verso il predetto Paese risultano essere la elevatissima diffusione della lingua italiana, la vicinanza geografica, una efficiente logistica dei trasporti marittimi, terrestri ed aerei, il basso costo della manodopera, il basso costo fiscale delle società costituite in loco e le favorevoli condizioni climatiche.

Nello specifico, dal punto di vista dell'interesse delle imprese italiane, la vicina Albania viene percepita come la "Porta dei Balcani", anche con riferimento all'apertura di un marketing territoriale che travalichi i confini della stessa Albania. Agevole per gli imprenditori operanti in Albania è la penetrazione commerciale nei confinanti Paesi ove tra l'altro è diffusa la lingua albanese e specialmente in Kosovo ed in Macedonia.

Secondo un recente articolo pubblicato dalla rivista economica "Monitor", il Ministero dell'Economia avvierà nei prossimi mesi la redazione di un masterplan per la gassificazione nel Paese. I soggetti interessati per il finanziamento del progetto di fattibilità sono gli azionisti del progetto TAP (Gasdotto Trans-Adriatico) e la compagnia azera SOCAR.

L'Albania è uno dei pochi Paesi non dotati di una rete interna di distribuzione del gas. Per l'Albania, Stato Membro del progetto Trans Adriatic Pipeline, emerge la necessità urgente di realizzare la struttura di gassificazione.

Gli esperti nel Paese prevedono che la richiesta iniziale del gas si aggirerà intorno ai 300-500 milioni di m³ all'anno, ma lo sviluppo di questo settore porterà per il 2020 ad una esigenza annua di 1.3 - 1.5 miliardi m³.

Saranno inoltre dati in concessione alle compagnie private due importanti servizi pubblici. Si tratta del servizio di marcatura e monitoraggio dei carburanti, nonché quello di scansione dei container e degli altri automezzi. La concessione del primo servizio mira a garantire il pagamento dei tributi derivanti dalla commercializzazione dei carburanti, mentre la concessione del secondo servizio si prefigge l'obiettivo di progettare, finanziare, attuare e gestire il controllo dei container destinati all'import, all'export oppure al regime di transito all'interno del territorio nazionale. Per la realizzazione di questo servizio saranno installati ed utilizzati scanner ad alta tecnologia per il controllo degli automezzi.

E' da segnalare il ruolo rilevante che rivestono, nel supporto finanziario e progettuale fornito per lo sviluppo della *capacity building* delle locali Istituzioni e delle attività imprenditoriali nel Paese, tra gli altri *donors*, la Banca Europea degli Investimenti (BEI), la Banca Europea di Ricostruzione e di Sviluppo (BERS), la Banca Mondiale, la Commissione Europea, gli Uffici di Cooperazione Nazionale.

Costituzione di società in Albania: costo aziendale di una società di diritto albanese.

Possono costituire società in Albania sia le persone fisiche che le persone giuridiche. Possono essere soci sia soggetti albanesi che stranieri.

In base alla normativa albanese per le società commerciali, emerge la figura del "commerciante", nonché quella delle "società commerciali", queste ultime articolate per come emerge dall'elenco che segue in:

- "società collettiva";



- “società in accomandita”;
- “società a responsabilità limitata”;
- “società per azioni”.

Sono considerati dalla legge come “commercianti”:

- “le persone fisiche che esercitano un’attività economica indipendente”;
- “le persone fisiche che esercitano una libera professione”;
- “le imprese agricole”.

La forma societaria più diffusa in Albania è la locale società a responsabilità limitata (sh.p.k.). Per costituire una s.r.l. (sh.p.k.), l’ammontare minimo del capitale sociale richiesto dalla legge è di 100 Leke (circa 0.72 Euro).

Al fine di perseguire un modello di esemplificazione legislativo che concorra ad agevolare ed incentivare la costituzione di nuove imprese, nel 2007, è stato costituito “Il Centro Nazionale di Registrazione” (QKR). Il costo di registrazione della società commerciale presso il QKR è di 100 Leke (pari a circa 0.72 Euro). La persona giuridica acquisisce esistenza per l’ordinamento giuridico albanese all’atto della Sua registrazione presso il QKR.

Legale rappresentante di una società albanese può essere anche un cittadino italiano. Anche tutto il capitale sociale può essere detenuto da un solo socio, sia esso italiano che albanese.

Alla società regolarmente costituita nel territorio della Repubblica di Albania si applica – dall’1 gennaio 2008 – la tassa sul profitto (tatim fitimi), pari alla percentuale del 10%.

Se la società avrà maturato utili in bilancio, qualora dovessero esserci dividendi per i soci, ai dividendi verrà applicata una ulteriore tassa del 10% a titolo di imposta sul reddito personale.

Il salario minimo in base alla legge dell’operaio albanese è di 21.000 Leke (circa 150 Euro).

L’aliquota per l’applicazione dell’imposta sul valore aggiunto (TVSH) ammonta al 20%.

Il regime fiscale albanese consiste in una bipartizione tra imposte e tasse (nazionali e locali).

Le imprese si distinguono in base al loro fatturato in due categorie:

- a. imprese che fatturano meno di 8 milioni di Leke all’anno (circa 57.200 Euro), le quali sono denominate “business i vogel” (piccola impresa);
- b. imprese che fatturano più di 8 milioni di Leke all’anno (circa 57.200 Euro), che sono qualificate “business i madh” (grande impresa).

L’accisa, nella Repubblica di Albania si applica ai seguenti prodotti:

- caffè;
- succhi di frutta, acqua, bevande non alcoliche;
- birra, vino, bevande alcoliche e bevande non alcoliche;
- tabacco e derivati dal tabacco;
- olio e prodotti derivati;
- cosmetici, profumi e acque di colonia.

Le tariffe doganali sono applicate su tutte le merci specificate nella nomenclatura basata sul sistema armonizzato. Il livello delle tariffe applicato dalle Dogane albanesi varia secondo le merci: 0% - 2% - 5% - 6% - 8% - 10% - 15%. Dette tariffe in Albania sono oggetto di frequenti emendamenti. Esse includono:

- tariffe e altri oneri normalmente applicati sulle merci inserite nel sistema armonizzato;
- misure della tariffa preferenziale contenute negli accordi bilaterali o multilaterali stipulati dall’Albania che contengono la clausola della tariffa preferenziale;
- misure di riduzione o annullamento di dazi doganali per l’importazione di determinate merci (Favorable Tariff Treatment);
- altre misure tariffarie previste nell’ambito della politica commerciale albanese.

E’ da rilevare che sono in vigore tra l’Italia e l’Albania accordi per evitare la doppia imposizione.



Analisi di alcuni tra i principali settori.

Energia.

L'Albania ha un enorme potenziale idroelettrico (la superficie della rete idrica è di circa 44.000 km²), ma solo il 35% dello stesso risulta essere stato finora utilizzato.

La capacità idroelettrica installata si aggira attorno ai 1.500 MW, mentre le riserve totali si stimano attorno ad un potenziale di 3.000 MW, offrendo così possibilità per la costruzione di ulteriori centrali idroelettriche.

Tra gli elementi di interesse si rappresenta quanto segue:

- sono state rilasciate 107 concessioni per la costruzione di 310 centrali idroelettriche, di piccole e medie dimensioni;
- sono in programmazione bandi di gara sia per la costruzione che per la privatizzazione di centrali idroelettriche;
- è stata portata a termine la costruzione della linea energetica di 400 KW Elbasan, Tirana e Podgorica. Il Ministero dell'Economia (METE) sta altresì pianificando di realizzare altre linee di interconnessione che consentiranno di collegare l'Albania con il Kosovo, la Macedonia e l'Italia.

Edilizia ed infrastrutture.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione 2007-2013, rientrano, tra i vari obiettivi della Repubblica di Albania, anche i seguenti:

- la creazione di una infrastruttura stradale integrata nel piano nazionale, regionale e paneuropeo;
- il miglioramento della rete stradale Nazionale sulla base del piano Nazionale dei trasporti;
- il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria anche ai fini della sua integrazione nella rete regionale balcanica ed in quella europea;
- il miglioramento della qualità dei servizi nei porti marittimi, con investimenti nel campo delle infrastrutture;
- la realizzazione del by-pass tra Valona e Fier, con un credito agevolato della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS). Al riguardo si segnala che il Governo albanese ed il Responsabile della BERS Peterschmitt hanno sottoscritto nel mese di novembre 2012 l'accordo per il finanziamento di tale progetto, che ammonta a 125 milioni di euro. Detti lavori sono in programmazione nel periodo 2013 – 2015.

Nel campo dell'edilizia residenziale, che è tradizionalmente stata fiorente in Albania, con una veloce proliferazione di edifici nei centri urbani ed extraurbani, si è sviluppata una crisi delle vendite, particolarmente per gli edifici non di particolare qualità e localizzati in zone non considerate di prestigio. E' da sottolineare che le istanze di sviluppo sostenibile richiedono l'adozione, nel cammino verso gli standard UE, di politiche ambientali finalizzate alla promozione di una edilizia ecocompatibile.

Ambiente.

Priorità istituzionale del Governo della Repubblica di Albania è la protezione dell'ambiente dall'inquinamento e dal degrado.

Il Programma del Ministero dell'Ambiente, delle Foreste e delle Acque per il periodo 2009 – 2013 evidenzia la necessità di un incremento degli investimenti per la protezione dell'ambiente, la necessità di una gestione moderna dei rifiuti con la costruzione di *landfill* per Regioni.

L'Albania ha intrapreso varie iniziative con i partner internazionali finalizzate a sviluppare e realizzare modelli di gestione integrata delle risorse idriche e dell'armonizzazione della legislazione albanese con quella europea.

Il Ministero ha altresì sottoscritto accordi con donatori per progetti di trattamento delle acque reflue: sono in fase di costruzione o progettazione impianti di trattamento delle acque in varie città del Paese.

Industria.

Il comparto dell'Industria contribuisce per l'8% alla formazione del PIL. Esso è una parte rilevante della "Strategia per lo Sviluppo del Business e degli Investimenti".



Ferretti, Ippolito & Partners

E' attiva l'industria nel comparto alimentare, tessile, abbigliamento, calzature, nel comparto della lavorazione del legno, in quello della produzione dei detergenti, nel settore della ceramica e della produzione di profilati e semilavorati destinati all'edilizia e nel settore della meccanica da assemblaggio.

Minerario.

L'Albania presenta ricchezza di risorse minerarie, tra le quali vi sono cromo, ferro, rame, carbone, gesso, materiali utilizzati per le costruzioni (inerti, pietre qualitative e materiali da pavimentazioni e rivestimenti).

Prima dell'avvento della democrazia, sorgevano in Albania anche complessi industriali ove veniva effettuata la produzione/trasformazione in loco di metalli lavorati quali la ghisa, ad esempio, che veniva esportata in Cina.

Vi sono società, anche a partecipazione straniera, che hanno acquisito concessioni in Albania per l'estrazione di pietra di alta qualità, destinata ad essere immessa, previa lavorazione, sul mercato internazionale quale prodotto di prestigio.

Cave di gesso producono gesso di elevata purezza, che viene esportato in Europa.

E' interessante sottolineare che se tradizionalmente finora si è sviluppato uno schema di business impostato sull'estrazione della materia prima e della esportazione del materiale grezzo o semilavorato, ora il mercato sta orientandosi anche verso uno schema di trasformazione in Albania e relativa esportazione del prodotto finito.

Manifatturiero.

Il basso costo della manodopera, unito alla bassa pressione fiscale, alla diffusione della lingua italiana e ad una logistica dei trasporti efficiente, ha agevolato l'attecchimento in Albania di imprese manifatturiere in vari campi: meccanica di assemblaggio, tessile, ed in genere tutte le attività che fondano sull'elemento della manualità dell'operaio una parte importante dell'investimento, hanno trovato in Albania buone opportunità, con interessanti esempi di "success stories".

Molto diffuso è lo schema delle lavorazioni a "façon".

Si può osservare che la modesta competizione nazionale in questo settore, permette, e può ulteriormente consentire alle imprese italiane, un accesso a tale mercato non solo in termini di investimenti produttivi ma anche in termini di fornitura di macchinari.

Agroindustria.

L'agricoltura rappresenta uno dei settori principali dell'economia dell'Albania, in quanto contribuisce in misura del 17% circa alla formazione del PIL.

Il piano Nazionale per lo sviluppo agricolo rurale della Repubblica di Albania si prefigge l'obiettivo di gestione sostenibile dei terreni agricoli, del miglioramento degli standard di vita degli addetti al comparto, dell'aumento della sicurezza alimentare, del miglioramento del marketing delle imprese agricole, per citarne alcuni tra i più rilevanti.

In base a fonti ufficiali del Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Protezione del Consumatore della Repubblica di Albania, i terreni agricoli rappresentano il 24% della superficie complessiva. Si tratta di 695.520 ha c/a di terreni agricoli, mentre quelli forestali e destinati a pascolo o altro ammontano a 2.179.280 ha c/a.

Interessante fenomeno è la sempre maggiore diffusione di colture della vite destinata alla produzione del vino. Specialmente nella regione del Kallmet si sono raggiunti livelli di produzione di uva autoctona destinata alla produzione di vino considerato apprezzabile, con presenza di cantine realizzate con l'assistenza professionale molto spesso di progettisti italiani ed apparecchiature provenienti dall'Italia.

Si registra un grande interesse dei produttori albanesi a pubblicizzare e diffondere la produzione di vino albanese in considerazione di una sempre maggiore crescita della coltura viticola nel Paese.

Alimentari, pesca, trattamento degli alimenti ed inscatolamento del prodotto alimentare.

In Albania vi sono imprese che si occupano del trattamento degli alimenti e che esprimono prodotti autoctoni



dell'industria alimentare (salumi, formaggi del tipo "feta", ormai sempre più diffusamente provvisti di certificazione di qualità sempre più richiesta dai distributori e dai consumatori).

Il consumo delle carni è molto elevato nel mercato interno. La produzione di carne da parte del mercato interno non copre il fabbisogno, generando il ricorso all'importazione dall'estero.

Per quanto riguarda la pesca e prodotti ittici, il mercato è fiorente e coperto da alcune catene albanesi che hanno impiantato efficienti organizzazioni per la distribuzione del pescato in tutto il territorio albanese.

Si segnala la presenza in Albania di imprese che trattano ed inscatolano il pescato (alici, gamberi etc.), oltre che – recentemente – imprese che confezionano alimenti ittici anche precotti. I prodotti di cui sopra, oltre che destinati al consumo interno, vengono anche ed in larga parte esportati.

Turismo e porti turistici.

L'Albania è un Paese che presenta una natura ancora largamente incontaminata ed un potenziale turistico di indubbio interesse di tipo naturalistico e storico/archeologico.

La costa è priva di un sistema costiero di approdi turistici. La ragione è da individuarsi nella permanenza per lungo tempo di un divieto per le persone fisiche e giuridiche di nazionalità albanese di poter essere proprietari di imbarcazioni da diporto. Proprio sulla base dei recentissimi cambiamenti intervenuti in ambito normativo, si ravvisa nel segmento di specie una notevole opportunità di business per gli operatori dell'indotto che sembra da doversi cogliere nell'immediato, sia per la attuale presenza in Albania di un unico porto turistico presso Orikum (Valona), ma anche perchè porti turistici sono negli ultimi anni stati contemplati nei piani regolatori delle maggiori città costiere.

E' generalmente diffusa, in tutto il territorio, una ricettività turistica frammentata e non ancora organizzata in circuiti pubblicitari che offrano pacchetti per un turismo massivo.

Il numero dei visitatori di cittadinanza straniera registrato è in costante aumento.

Tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Le infrastrutture ed i servizi digitali, specie se supportati da innovazione tecnologica, rappresentano una importante priorità del Governo della Repubblica di Albania.

L'Agenda strategica della Ricerca del Governo stabilisce, tra le altre priorità, la ICT per le imprese, l'ingegneria dei programmi per pc, la gestione delle banche dati, le librerie digitali, la tecnologia internet, i sistemi geografici di informazione (GIS), che presentano prospettive di apertura potenzialmente interessanti in Albania.

Le misure intraprese dallo Stato, suggeriscono di porre attenzione sull'esigenza ed opportunità di sostenere il ruolo del partenariato pubblico-privato e della collaborazione tra imprese albanesi ed imprese straniere allo scopo di elaborare progetti che siano conformi alle esigenze di innovazione.

Business News.

Le elezioni politiche in Albania.

Il 23 luglio 2013 si sono svolte le elezioni politiche nella Repubblica di Albania. La sinistra ha ottenuto la netta maggioranza dei seggi in Parlamento.

Di conseguenza, a settembre si attende l'insediamento del nuovo Parlamento e la formazione del nuovo Governo, che sarà presieduto da Leader Socialista Edi Rama, che sostituirà il Primo Ministro uscente Sali Berisha.

Dichiarazione dell'Ambasciatore della Commissione Europea in Albania.

L'Ambasciatore della Commissione Europea in Albania Ettore Sequi, a seguito dello svolgimento delle elezioni, in una intervista per la rete televisiva albanese "Top Chanel", ha dichiarato che "lo status di Paese candidato per l'Albania è possibile entro il dicembre di quest'anno".



In questa intervista l'Ambasciatore commenta la kermesse elettorale dicendo che "lo svolgimento delle elezioni nella Repubblica di Albania è un test molto importante per la Comunità Europea". L'Ambasciatore conclude la sua intervista dicendo: "volevo sottolineare il fatto che per il nuovo Governo, nasce il bisogno di continuare la strada delle riforme necessarie per l'integrazione in Europa. Questa è la nostra aspettativa".

Il progetto Trans Adriatic Pipeline (TAP).

Durante una conferenza stampa tenutasi il 28 giugno 2013 dal Consorzio Shah Deniz (SDC) a Baku, in Azerbaigian è stata ribadita la volontà di prossima realizzazione del progetto TAP (Trans Adriatic Pipeline), per il trasporto di gas in Europa.

Il TAP comincerà nelle vicinanze del Kipoi, al confine tra la Turchia e la Grecia, dove si collegherà con il TANAP (Trans Anatolian). Da questo punto il TAP continuerà nella sua parte terrestre passando per tutto il territorio della Grecia ed Albania da Est ad Ovest fino al mare Adriatico. La parte del mare del progetto comincerà nelle vicinanze della città albanese di Fier per continuare per tutto il mare Adriatico e per poi connettersi con la rete di trasporto del gas in Italia.

Il Governo Albanese ha dato il "via libera" al progetto del TAP, approvando negli ultimi giorni il permesso di costruzione del gasdotto.

Si calcola che il TAP trasporterà in Europa una quantità compresa tra 10 e 20 miliardi di m³ di gas all'anno.

Balcani: da BERS 30 mld Euro nel biennio 2013-2014.

Il presidente della BERS, Suma Chakrabarti, ha confermato che i Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale possono aspettarsi la continuazione di importanti aiuti finanziari, secondo un piano d'azione nel periodo 2013-14 in cui saranno investiti oltre 30 miliardi di Euro per aiutare lo sviluppo auto-sostenuto dell'Area, in attuazione del piano d'azione avviato da BERS, da BEI e dalla Banca Mondiale (Fonte: ANSA).

Valutazione degli investimenti esteri in Albania ed il clima business secondo l'Agenzia Albanese per lo Sviluppo degli Investimenti (AIDA).

Secondo l'Agenzia Albanese per lo Sviluppo degli Investimenti (AIDA), le riforme in materia fiscale, amministrativa e legale, unitamente ad altre misure per favorire gli investimenti, hanno fatto crescere la fiducia degli investitori verso l'Albania. Nel 2010 l'Albania ha riportato un aumento degli investimenti esteri diretti.

Il focus per il prossimo sviluppo dell'economia albanese continuerà ad essere l'attrazione degli investimenti stranieri nei settori in cui essa ha potenzialità non sfruttate, sia nell'ambito delle risorse naturali che nell'ambito dello sviluppo dei settori che sono particolarmente promettenti quali il turismo, le energie rinnovabili, le infrastrutture, l'agro-business ed i servizi.

Presentazione di Ferretti, Ippolito & Partners.

Lo Studio opera da anni nei Balcani attraverso l'attività delle due sedi di Belgrado e di Tirana.

Le lingue in cui opera lo Studio sono le seguenti: Albanese, Serbo, Inglese, Italiano.

Le Sedi di Tirana e Belgrado, impiegano professionisti locali, il cui operato è diretto e coordinato da professionisti italiani organici allo Studio, in un'ottica di servizio di qualità che lo Studio stesso ha accumulato in anni di esperienza di lavoro professionale stabilmente condotto nell'area di interesse.

Il nostro approccio metodologico è finalizzato a costituire con il Cliente stesso un team integrato, idoneo a fornire quel prudente, competente e dinamico supporto per lo sviluppo di piani aziendali, assicurando il massimo livello di prevenzione delle problematiche o necessità, trasparenza nel rapporto di consulenza, competenza, piena conoscenza e condivisione degli obiettivi dell'azienda che si accinge a realizzare o che ha realizzato il proprio progetto di internazionalizzazione in Albania o in Serbia.

A questo ultimo riguardo, i nostri Studi all'estero costituiscono - dunque - una vera e propria piattaforma aziendale di ausilio delle Società Clienti, sia per le start-up relative alla costituzione di società all'estero, sia per le operazioni commerciali ed in genere per la gestione delle problematiche aziendali in loco.



Ferretti, Ippolito & Partners

Essi forniscono consulenza - con il supporto di professionisti locali organici ai singoli Studi e direttamente coordinati da professionisti italiani residenti stabilmente in loco - negli ambiti della consulenza legale e fiscale, nella gestione *day by day* amministrativa, legale e contabile, nel supporto al management aziendale in forma di *advisor* della Società Cliente, comprendendo altresì studi di fattibilità, *due diligence*, appalti, *project advisory*, assistenza alla selezione degli eventuali Partner ed il supporto locale alla negoziazione degli accordi legati alla ricerca, insediamento ed organizzazione della sede.

Per ogni ulteriore informazione, si rimanda alla nostra brochure informativa a corredo della presente.

Lo Studio è esonerato da ogni responsabilità relativa ai dati contenuti nel presente documento. Esso non costituisce parere legale ed è da intendersi come elemento di orientamento di massima all'approccio al Paese, in quanto i dati in esso contenuti sono suscettibili di continui aggiornamenti e modifiche. Si consiglia, prima di intraprendere qualsiasi valutazione relativa alla realizzazione di operazioni imprenditoriali, di contattare previamente lo Studio per le necessarie valutazioni di fattibilità.

Dati estratti da fonti ufficiali. Ultimo aggiornamento: Luglio 2013.



Ferretti, Ippolito & Partners

Belgrado

beograd@ferretti-ippolito.com
Ul. Gospodar Jovanova br. 43
Belgrade - Serbia
T. +381 11 4140660
F. +381 11 4140661

Roma

roma@ferretti-ippolito.com
Viale Appio Claudio nr. 289
00174 - Roma - Italia
T. +39 06 97613640
F. +39 06 97613640

Taranto

taranto@ferretti-ippolito.com
Via Lucania nr. 138
74121 - Taranto - Italia
T. +39 099 7361620
F. +39 099 7389779

Tirana

tirana@ferretti-ippolito.com
Zayed Business Center
Rr. Sulejman Delvina nr. 6
Tirana - Albania
T. +355 4 2274936
F. +355 4 2270453

www.ferretti-ippolito.com